



VITA SOMASCA

nov. 63 m. 6



sommario

	pag.
Ricordando S. S. Giovanni XXIII	1
Nella festa della Madonna degli Orfani	3
Onore ai vincitori	6
Vajont	7
Teleflash puntato su...	9
Dopo la tragedia di Dallas nel Texas	10
« Addio » e « Benvenuto »	12
In controluce: valori	13
Dedication and Open House a Pine Haven	14
Intenzioni mensili	14-15
Si lavora alacramente	16
Venticinquesimo di vita religiosa	17



n. 6

novembre - dicembre

1963

anno V

Pubblicazione bimestrale per gli amici dei Padri Somaschi
Con il permesso dei Superiori

Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo IV
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 (5 marzo 1959)
Tipografia Mariapoli - Grottaferrata (Roma)

25 Novembre
1881
1963



S. S. Giovanni XXIII in orazione nella Basilica di S. Alessio.

Ricordando S. S. Giovanni XXIII

Il Papa buono avrebbe oggi compiuto 82 anni!

L'anno scorso parlando ai Seminaristi di Propaganda Fide ebbe un accenno, triste presagio, della sua fine che pareva presentisse e a cui si dichiarava disposto e pronto. Con la Sua inconfondibile bonomia parlò di "valigie pronte" e di "risposte da dare ogni giorno".

La morte lo ha rapito a noi vivi, pochi mesi dopo, ma lo ha trasferito su una piattaforma immortale da cui emana, più vivo di prima, il Suo invito all'ottimismo, all'unione, alla carità.

Ecco alcuni pensieri usciti più dal Suo grande cuore che dalla Sua mano.

★ « La mia tranquillità personale, che fa tanto impressione al mondo, è tutta qui: stare nell'obbedienza come ho sempre fatto, e non desiderare o pregare di vivere di più, neanche di un giorno oltre il tempo in cui l'angelo della morte mi verrà a chiamare e a prendere per il Paradiso, come confido ».

« ... Per questa chiamata (al Sommo Pontificato) il nome Roncalli fu portato alla conoscenza, alla simpatia e al rispetto di tutto il mondo. Ma voi fate bene a tenervi in umiltà come mi studio di fare anch'io e a non lasciarvi prendere dalle insinuazioni e dalle ciance del mondo. Il mondo non s'interessa che di far soldi:

godere la vita ed imporsi ad ogni costo, anche se occorre disgraziatamente con prepotenza.

«Gli 80 anni passati dicono a me, come a te caro Severo, e a tutti i nostri che ciò che più conta è tenerci ben preparati e sempre a partire d'improvviso perché questo è ciò che più vale: assicurarci l'eterna vita confidando nella bontà del Signore che tutto vede e a tutto provvede».

(Dalla lettera del 3 dicembre 1961 al fratello Severo)

- ★ «Noi dobbiamo, nel trattare le anime, sforzarci di accostarci, anzi di penetrarci dello spirito col quale Gesù le tratta. E sicuramente lo spirito di Gesù a loro riguardo è più caritatevole del nostro».

(Dal «Diario», anno 1938)

- ★ «Essere sempre occupato e non soffrire mai della fretta è un saggio di Paradiso sulla terra. Fuori della volontà di Dio non c'è nulla d'interessante per me».

(Dal «Diario», anno 1939)

- ★ «Alla mia povera fontana si accostano uomini d'ogni specie. La mia funzione è di dare acqua a tutti. Il lasciare buona impressione anche nel cuore di un birbante mi pare un atto di carità che a suo tempo porterà benedizione».

«Mi piace tanto far la carità agli altri, mentre vedo che il Signore ne fa tanta con me».

(Dal «Diario», anno 1940)

- ★ «Bisogna farsi amare per imporre l'ordine, la pace, il progresso religioso».

(Dal «Diario», anno 1938)

- ★ ««Abbiate fiducia nell'amore della Chiesa e ad essa affidatevi tranquilli nella certezza che i suoi pensieri sono pensieri di pace e non di afflizione».

(Dal radiomessaggio ai lavoratori della Polonia del 26 maggio 1963)



BORSA DI STUDIO

P. CESARE TAGLIAFERRO

N. N. L. 20.000

N. N. L. 5.000



*Nella festa
della Madonna degli Orfani*

OLTRE 2200 ORFANI

pregano per il Papa e il Concilio

Domenica 24 mattina la Basilica di S. Maria Maggiore ha visto riempita la sua navata centrale dalla massa imponente di oltre duemila orfani degli Istituti romani convenuti per la celebrazione annua della festa del Patrocinio della Madonna degli orfani.

Ha celebrato la S. Messa il sig. Cardinale Jaime de Barros Câmara, Arcivescovo di Rio de Janeiro attorniato da alcuni Vescovi, dal rev. mo P. Giuseppe Boeris, Preposito Generale dei PP. Somaschi, i quali promuovono tale raduno ogni anno, dall'On. Emilio Giaccone, Presidente dell'Enaoli e dal Generale Gazzini Gazzino incaricato per Roma degli Orfani di guerra.

La massa dei giovanetti ha seguito con devota attenzione il sacro rito guidata dal P. Pio Bianchini, Vicario generale dei Somaschi.



Ha celebrato
la S. Messa
S. Em. il Card. Jaime
de Barros Câmara.

Al Vangelo ha preso la parola l'Ecc.mo Mons. Giovanni Ferro dei Somaschi ed Arcivescovo di Reggio Calabria dando lettura del telegramma del S. Padre Paolo VI: « Circostanza annuo pellegrinaggio dilette fanciulli orfani Istituti Roma alla Basilica di Santa Maria Maggiore nella celebrazione Festa Patrocinio Vergine Santissima venerata sotto titolo Madonna degli Orfani offre motivo di vivo compiacimento allo Augusto Pontefice che grato delle fervide preghiere elevate secondo sue intenzioni et per Concilio Ecumenico Vaticano Secondo et paternamente sollecito del loro avvenire gode auspicarlo cristianamente prospero et lieto mentre ad essi invoca propizia di favori et consolazioni la celeste Madre. Agli zelanti Padri So-

4

maschi promotori della pia iniziativa ai cari orfani a quanti operano con spirito cristiana carità per loro educazione et formazione Sua Santità imparte di gran cuore implorata propiziatrice confortante benedizione apostolica che volentieri estende ai convenuti sacro rito - Cardinale Ciconani ».

Oltre a numerosi Padri Conciliari presenti al rito, hanno inviato la loro adesione gli Em.mi Cardinali Clemente Micara, Vicario di S. S. Paolo VI, Giuseppe Ferretto, Agostino Bea e Raul Silva. Tra i Superiori degli Ordini religiosi ricordiamo solo D. Renato Ziggotti, Rettore Maggiore dei Salesiani e D. Zambarbieri Direttore generale dell'Opera Don Orione.

Molte personalità hanno partecipato alla manifestazione, fra le quali l'On. Giaccone Presidente dell'Enaoli (nella foto) e il Generale Gazzini incaricato per Roma degli Orfani di guerra.



Numerosi padri Conciliari e superiori di Ordini religiosi hanno partecipato alle Cerimonie.

La massa di giovinetti ha seguito con devota attenzione il sacri rito.



ONORE AI VINCITORI



I vincitori con il « Gagliardetto
(a destra: il Rev.mo P. Generale dei PP. Somaschi
a sinistra: il Vicario Generale e il P. Assistente).

Nella gara nazionale di Cultura religiosa indetta dalla Azione Cattolica Italiana per l'anno sociale 1962-63 si sono distinte varie nostre Associazioni i cui rappresentanti sono venuti a Roma il due novembre scorso, per ricevere il premio ambito.

ASSOCIAZIONI INTERNE STU

Ila ZONA (Piemonte e Lombardia):

Aspiranti:

Gagliardetto: Associazione S. Girolamo E. del Collegio Trevisio di Casale M.

I° Premio: Associazione S. Girolamo E. del Collegio Emiliani di Ge-Nervi.

Iuniores:

Gagliardetto: Associazione S. Girolamo E. di Ge-Nervi (foto sopra)

I° Premio assoluto: Associazione S. Girolamo Emiliani di Casale M.

IVa ZONA (Umbria e Marche):

Aspiranti:

I° Premio: Associazione S. Girolamo E. Collegio Sgariglia di Foligno

Iuniores:

Gagliardetto: Associazione S. Girolamo E. Collegio Sgariglia di Foligno.

ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI

I° Premio: Associazione S. Girolamo E. della Maddalena in Genova.

Tutti bravissimi! Ma come sono in gamba le tre Associazioni di Nervi, Casale e Foligno! Hanno fatto la parte del leone! (Molto in gamba però anche i relativi Padri Assistenti!).

Arrivederci a Roma per il 1964 e... TUTTI! Anche quelli delle altre Associazioni!

Ricordando la dolorosa tragedia
del Vajont e l'ammirabile carità
cristiana dell'Italia e del mondo.

VAJONT

(9 ottobre 1963 - ore 22,35)

*La diga era lassù, bianco fantasma,
alta e possente nella notte fonda.
Nel lago giù come una mandra pazza
il monte si scrollò precipitando.
E l'onda gigantesca tracimò.*

*Giù nella valle i bambini entro la culla
sognavano tranquilli specchi d'acque,
piccole dighe fatte con la sabbia,
barchette bianche scivolanti al sole
e mani carezzevoli di mamma.
E l'onda gigantesca tracimò.*

*Sognavano i ragazzi sul guanciale
la nuova maestrina, la lavagna
con le parole bianche come luce
dentro il buio, le foglie cader giù
dagli alberi scrollati e un forte vento
le rapiva sul fiume inargentato.
E l'onda gigantesca tracimò.*

*Sognavano nel letto, a fianco a fianco,
giovani sposi il fiume della vita
tranquillo tra le rive sotto il sole,
voci di bimbi, riccioli, pupille
piene di luce e un ridere felice.
E l'onda gigantesca tracimò.*

*Sognavano gli anziani acque passate,
fatiche rudi e il conquistato bene,
la salda casa e i più robusti figli,
le vecchie strade ed i sentieri lisi
dal camminare lungo senza soste,
e il tempo giunto al fine di posare.
E l'onda gigantesca tracimò.*

Nota. Appena giunse la tristissima notizia, i Padri Somaschi e l'Istituto Mater Orphanorum, presero i contatti con le Autorità dichiarando di essere disposti ad accettare orfani e orfanelle. Purtroppo la vastità della tragedia non ha risparmiato nulla: Famiglie con bambini e bambine sono scomparse e tutto con esse.

*Vegliavano nel bar tra canti e balli
i giovani, ma il cuore galoppava
sognando il volto della fidanzata
per strade aperte al fascino del vento
ebbre di sole e di speranze verdi
lungo le rive di fiumi iridescenti.
E l'onda gigantesca tracimò.*

*Vegliava il campanile sulle case
immerse nel silenzio della notte
scendendo il tempo a goccia
uguale.*

*Presso l'altare inginocchiato ancora
pregava il sacerdote alla sua gente
anima pura e pace col suo Dio
oltre il fiume del tempo senza gorghi.
E l'onda gigantesca tracimò.*

*E fu la valle tutta un cimitero:
tremila morti il buio della notte
e il rombo e l'acque e il fango e le
rovine
fatto deserto tutto ricopersero.
Ma un'onda di pietà commosse il
mondo.*

*Disse: ov'è morte fiorirà la vita!
E l'onda gigantesca tracimò.
E nel deserto rifiorì la vita.*

P. Franco Mazzarello
C. R. S.

TELEFLASH puntato su...

S. ALESSIO. Domenica 17 la UCID di Roma ha voluto aprire l'anno sociale nella nostra Basilica con la S. Messa e discorso dell'Em.mo Card. Giuseppe Siri.

Presenti con i Dirigenti l'Ecc. Ministro Togni, il Conte Sacchetti e il Direttore dell'Ansa.

Dopo la S. Messa il Card. ha visitato il Presepio, rinnovato in talune scene ed allestito anzitempo per comodità di visita dei Padri Conciliari. Ne è rimasto soddisfattissimo e meravigliato.



...In occasione della festa del Patrocinio della Madonna degli Orfani celebrato il 24 novembre a S. Maria Maggiore, ad ognuno dei Padri dal Concilio, è stato recapitato un bellissimo depliant composto in lingua italiana e latina e corredato dalle illustrazioni che riportiamo anche in questo numero. Inoltre sono state date delle immagini della Madonna e lo specimen della Messa della Madonna degli Orfani invitando a introdurla in quelle diocesi ove non c'è ancora.

Molti vescovi ne hanno fatto richiesta ulteriore e chiedono immagini della Madonna. Un Vescovo del sud India vuole per tutti i suoi orfani 3.500 immagini su cui scriverà in malabrico la preghiera alla Vergine.

★ ★ ★

...Diversi Padri Conciliari hanno visitato il Presepio Poliscenico catechistico ammirandone le scene e il facile insegnamento che ne consegue. Si sono vivacemente — attento proto che è l'aggettivo esatto questo! — complimentati con tutti i nostri bravi chierici.

★ ★ ★

MONS. MARIO CASARIEGO, dal 12 ottobre è stato nominato Arcivescovo di Perge e Coadiutore con diritto di successione dell'Ecc.mo Mons. Mariano Rossell Arcivescovo di Guatemala.

Alla gioia ed auguri nostri se ne sono aggiunti moltissimi, via Italcable, da tutto il Centro America.

★ ★ ★

...S. MARIA MAGGIORE. Domenica 24 novembre festa della Madonna degli Orfani, erano presenti attorno al Card. de Barros Camara Jaime gli ecc.mi Arcivescovi Giovanni Ferro di Reggio Calabria e Mario Casariego di Perge; gli Ecc.mi Vescovi Mons. Luna Costantino Vescovo di Zarapa; Celestino Fernandez Vescovo di S. Marco; Luigi Manresa vescovo di Quezaltenango tutti del Guatemala. Inoltre Mons. Emanuele Cardenas Vescovo Aus. di Buenos Aires; Mons. Hasler Giuseppe Vescovo di S. Gallo; Mons. Basoli Lorenzo Vescovo di Lanusei-Ogliastra.

Avevano inviato la loro adesione i Cardinali Mi-



Il card. Giuseppe Roncalli (Giovanni XXIII) consacra l'altare del Santuario della Madonna degli Orfani in Somasca (1953).

cara, Ferretto, Silva, Bea e Siri, e i Mons. Zuccarino, Prati, Zambarbieri, Gregoire Jariour, Van Melskebeke, R. A. Sundaran del sud India, Pangrazio Arcivescovo di Gorizia.

Tra i Superiori Generali il Rettore Maggiore dei Salesiani, don Renato Ziggotti e D. Zambarbieri dell'Opera D. Orione.

Il Card. G. B. Montini (Paolo VI) benedice il Santuario della Madonna degli Orfani in Legnano ('56).



Dopo la tragedia di DALLAS nel Texas

Alla notizia della morte di Kennedy tutto il mondo civile è rimasto stupefatto e addolorato. (Solo gli scolaretti della Cina — è stato detto — hanno riso nel vedere il giovane Presidente mordere la polvere intrisa del suo sangue!).

Stupefatto, perché Kennedy era l'uomo più potente della terra, ma è bastato un delinquente volitivo per sopprimerlo.

Addolorato, perché il Presidente era un uomo ammirato ed amato con una convinzione e con una simpatia che superavano qualsiasi perplessità quando la sua politica diventava estrosa ed entusiastica.

Stroncato nel pieno della giovinezza Egli diventa grande: « Quando un uomo diventa vittima ha una statura che ha l'altezza dello spirito ».

Fiducia

Kennedy era un fiducioso e tale sentimento sapeva infondere negli altri anche se politicamente avversari. Kennedy era serio e prendeva tutto sul serio per quanto il suo incedere ricordava a noi italiani il modo di gestire degli americani definiti senza irriverenza « grandi bambini o meglio bambini ».

Questa sua serietà gli veniva per una naturale disposizione alla solidità. Quindi noi ci speghiamo come mai abbia fatto abbassare i vetri blindati della vettura pochi minuti prima di essere colpito. Come non pensava male degli altri così ha creduto che gli altri non pensassero male di lui. Ardente e trasciatore, polemico e deciso era però buono: non ha supposto che gli altri avessero la cattiveria.

Kennedy ha voluto essere alla pari con i cittadini. Si è sentito soltanto superiore nella sua responsabilità: l'hanno colpito proprio per questa sua umiltà e fiducia. Bisogna ricordarlo: invece di insistere demagogicamen-

te sulla figura dello sfruttatore che sarebbe nel privilegio sociale, sarà meglio sottolineare la presenza abietta di colui che si presume sfruttato ma in realtà ha l'animo dell'ingiusto e del violento. Tanto è vero che spara a tradimento.

Fedeltà

Tra le fotografie della tragedia, una delle più commoventi è quella di Jacqueline che scende dall'aereo ed ha il vestito e le calze macchiate dal sangue del marito. Essa gli ha preso nelle mani la testa perché non cadesse all'innanzi; l'ha sostenuto sino all'ospedale; nel trambusto generale e nella confusione ha voluto immediatamente il Sacerdote per John; l'ha poi composto sul letto di morte ed è rimasta impietrita dal dolore di fronte al volto sfigurato del Presidente; si è posta accanto alla bara durante anche le lunghe ore di volo sul jet che riportava a Washington l'assassinato, mentre il successore prestava giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Di questa donna famosa in tutto il mondo per la sua eleganza fatta di semplicità, per la sua allegria e sportività, si sono dette tante cose: è stata posta come « prima » nella graduatoria dell'eleganza femminile che affianca la politica in forma rappresentativa.

Americana e piena di buon gusto non ha sempre capito la sensibilità degli altri popoli: è fatale! Ma la sua figura mentre scende dall'aereo ed ha ancora tutto il sangue di John sulla veste e sulle calze rimarrà indelebile. Di lei si potrà dimenticare ogni cosa ma non questa suprema dimenticanza dell'igiene e della proprietà nel vestito per merito di amore e di una fedeltà che è al vertice dei sentimenti umani.

Non sappiamo cosa farà di quelle vesti sporche di sangue. Sappiamo soltanto che non sarà più vestita così bene. Le resterà

la bellezza della madre che nella tragedia si è piegata sui figli, che ha voluto lei stessa dare a Caroline e a John jr. la triste notizia che « Daddy President » non sarebbe tornato più, che li ha voluti presenti ai funerali, a tutti i funerali, invitando quell'amore di bimbo che è John a salutare « militarmente » il Papà mentre nella bara di bronzo scendeva nella terra che accoglie ad Arlington gli eroi della guerra d'America.

Jacqueline ha dato al mondo ciancione e pettegolo una prova suprema di dignità, fede e coraggio, che ha attinto solo dalla Fede cui è stata educata.

Fraternità

Abbiamo visto sulla stessa pagina di un giornale due gruppi fotografici: da una parte la sposa e i bambini di Lee M. Oswald, il presunto assassino, e dall'altra i bimbi del Presidente che non sanno ancora quale disgrazia li abbia colpiti.

Ci siamo fermati a lungo a contemplare i volti nei due gruppi: bambini piccoli tutti, occhi incantati e pensierosi; mistero sospeso sulla loro presenza.

Bisogna che tutti gli uomini di cuore raccolgano i sentimenti migliori ed elevino le preghiere più convinte per questi bambini.

Così è la vita: le tempeste passano sopra i grandi, o colpevoli o innocenti, e li abbattono come piante che hanno la vocazione del rischio e della lotta.

Ma questi piccini non sono ancora all'altezza di una bufera e hanno bisogno di tanto calore e di tanta bontà; soprattutto i figli del presunto assassino!

Non si sa cosa dicesse ai figli Lee Oswald. Si sa quanto John Kennedy godeva della compagnia dei figlioletti ad un punto che negli ambienti diplomatici di Washington si godevano un mondo di barzellette per i bimbi che erano i consiglieri diplomatici del padre.

Scomparsi i due papà, e mentre il clamore del mondo si verrà placando dopo i funerali, ci si dovrà augurare che accanto alle madri, a portare innanzi la vita e la speranza di questi bambini, si impegnino gli angeli, quelli che sono mandati per supplire chi non c'è più. Perché ci sono gli angeli che accompagnano di là ma anche quelli che sorreggono di qua.

Questi piccoli hanno bisogno della loro ala a proteggere, dei loro occhi per mostrare il volto del PADRE che è nei cieli, della loro forza per alzarli in quella direzione di volo.

d. p.

Testo del telegramma inviato ai figli di Kennedy

DA ROMA 24-XI-63

CAROLINE ET JOHN KENNEDY JR. WASHINGTON

ORFANI TUTTI ROMA RIUNITI OCCASIONE RICORRENZA

ANNUALE FESTA PATROCINIO MARIA MADRE DEGLI

ORFANI VICINISSIMI AFFETTO INVOCANO CONFORTO

VOI ET MAMMA JACQUELINE SUFFRAGANO ANIMA PAPA'

STOP

ORFANI ET PADRI SOMASCHI SANTALESSIO ROMA

“Addio,, e “Benvenuto,,

Domenica 13 ottobre la nostra Parrocchia della Maddalena in Genova ha vissuto una delle giornate più commoventi.

Al mattino durante una commossa cerimonia di addio, durante la quale il rev.mo Padre Generale P. Giuseppe Boeris che per tredici anni ha retto con intelligente amore e giovanile spirito di realizzazione e sul piano pastorale e sul piano organizzativo, circondato da una numerosa rappresentanza della Famiglia parrocchiale che si è anche accostata alla S. Comunione, si è constatato di quanto affetto fosse circondato da tutti.

Al Vangelo il Padre ricordò il suo amore che sempre lo ha guidato durante gli anni di permanenza alla guida di una delle parrocchie più rappresentative della grande Genova. Tutti compresero che il distacco, anche se fatto con la serena obbedienza del religioso, era grande e molti ne ebbero l'esatta sensazione e non temettero di manifestarlo al partente con tutta la loro sincera gratitudine.

Nel pomeriggio fece il solenne ingresso il M.R.P. Luciano Mariga quale nuovo Parroco della Maddalena.

Presentato al popolo, gli porse il benvenuto lo stesso Padre Generale ricordando che il nuovo Parroco conosce già la Maddalena, essendo stato già per dieci anni nella Parrocchia stessa quale Assistente dei giovani.

Il rammarico per la partenza del re.mo P. Giuseppe Boeris è compensato dal fatto che il nuovo Parroco saprà degnamente continuare l'opera e che ha già incontrato largo favore presso tutti.

Sono partiti

P. CATALDO PAPAGNO il 15 novembre con la M/n Augustus per Rio de Janeiro per assumere la reggenza del Commissariato del Brasile.

Mons. GIOVANNI FERRO il 5 dicembre fa ritorno a Reggio Calabria dopo essere stato ospite graditissimo della Curia, dal 29 settembre.

Mons. MARIO CASARIEGO il giorno 12 con volo Pan American, alla conclusione dei lavori della seconda *Sessione del Concilio*, è ripartito per Guatemala. A Fiumicino erano presenti i Chierici teologi con Superiori e molti amici.

Applausi sinceri ai premiati

A Foligno Collegio Sgariglia domenica 24 novembre, ai Collegi Gallio di Como, Emiliani di Nervi e Trevisio di Casale Monferrato il giorno 8 dicembre nella festa dell'Immacolata, splendida festa delle nostre giovinezze.

Vita Somasca fa eco cordialissima alle lodi tributate ai nostri giovani studenti.

IN CONTROLUCE

Tutti i giornali commentano l'asta pubblica di Londra in cui è stata venduta per 95 milioni ad un gioielliere di Amsterdam una corona di oro massiccio con 450 brillanti che per 300 anni era stata sul capo della Madonna nel Perù.

Una lunga storia!

Era stata offerta alla Madonna in forza di un voto per la liberazione da una calamità pubblica. Poi fu venduta ad un americano per avere i fondi necessari ad opere di assistenza. Adesso è finita in un'asta pubblica!

Non giudichiamo!

Per noi ad ogni modo il fatto che i Peruviani l'hanno venduta (anche se hanno precedenti illustri ed ammirati nella storia della Chiesa) fu un gravissimo errore.

Nostro Signore ha accettato la rottura del vaso di alabastro e il consumo dell'unguento anche se Giuda trovava più logico che fosse venduto per darne il ricavato ai poveri. Le cose, quando sono offerte al culto, non soltanto aumentano in valore ma guadagnano in fecondità.

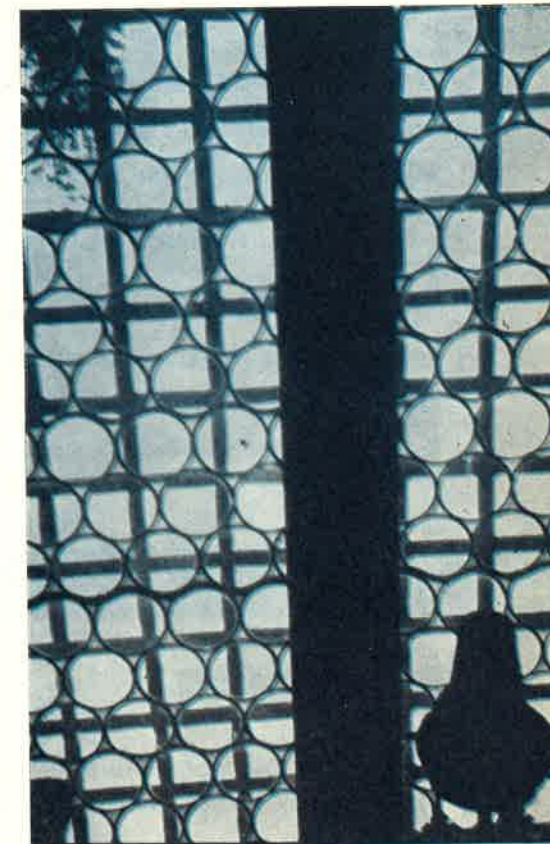
Non è vero che una corona che vale miliardi sia sciupata e diventi inutile se viene messa sulla fronte della Madonna.

Noi diciamo che finché rimane lo spirito con cui è stata offerta rende in carità ed in calore di assistenza molto più dei miliardi che in essa sembrano immobilizzati.

Il valore dell'oro e delle pietre preziose è espressivo dell'animo con cui è stato offerto: e finché resta espressivo di quest'animo, produce effetti meravigliosi che sono centuplicati come la spiga in rapporto al chicco da cui è nata. E' una trasposizione dal fatto economico-finanziario al fatto spirituale. Perciò la corona oggi gira squallidamente nelle vetrine dei gioiellieri! Ma quanto stava meglio e quanto rendeva alla umanità sulla fronte della Madonna!

Col toglierla da quella fronte l'umanità non ha abbassato la corona: ha abbassato se stessa.

VALORI





DEDICATION AND OPEN HOUSE A PINE HAVEN DI ALLENSTOWN N. H. (U. S. A.)



Preparata da una intera settimana di propaganda, il giorno 29 settembre alle ore 14 (20 italiane) i nostri Padri, che solo da un anno si sono recati a Manchester N. H., hanno avuto la gioia di vedere inaugurato, a 20 chilometri di distanza, il primo cottage destinato ad ospitare orfani e giovanetti da rieducare.

Il cottage in stile americano può ospitare con tutte le comodità e lo spazio voluto in loco, ventidue ragazzi con il personale di assistenza e direzione. E' circondato da un grandissimo terreno che comprende anche un piccolo lago, e piante di pino. La località stessa lo dice « porto o zona del pino ».

Il primo di Novembre u. s. è stato festeggiato a « Casa Pino », il 25° di vita con la partecipazione di Autorità e popolo nel piovoso pomeriggio di domenica 29 settembre.

Spiegamento di bandiere, taglio di nastro e invocazioni di benedizioni dal Cancelliere Vescovile di Manchester e da Pastori Protestanti e dal Rabbino di Manchester secondo l'uso americano.

Un grande ricevimento ha concluso la festa e dato inizio alla attività assistenziale cui è destinata questa Casa.

intenzioni mensili

GENNAIO

Affinché in tutti i Nostri sia vivo l'impegno di un assiduo perfezionamento spirituale e i nostri Novizi siano rettamente formati.

FEBBRAIO

Affinché rimanga in tutti lo spirito di S. Girolamo seguendo la via del Crocifisso, servendo i poveri. Preghiamo inoltre affinché i nostri Chierici studenti crescano nella via della perfezione.

SI LAVORA

alacramente a...

MAGENTA

Terminata la prima ala — è imminente l'ingresso dei Chierici — e la Cappella, è in avanzato stato, per le sole strutture, la seconda ala e la Chiesa Parrocchiale.

SOMASCA

Il piazzale o meglio i piazzali per le macchine e i pulmann sono ultimati. La messa a dimora di un centinaio di piante ornamentali ha già fatto cambiare il volto alla nuova necessaria realizzazione.

TARANCON

Sono anche ultimati i lavori di ripristino della Casa annessa al Santuario di N. S. de Riansares per ospitare i probandi della provincia di Cuenca.

N E R V I

La nuova Scuola è pronta nella sua bella struttura di cinque piani concepiti con tutti gli accorgimenti moderni.

G A L L I O

La nuova infermeria è ormai un fatto compiuto: si è potuto ricavare anche molto spazio per l'abitazione dei Religiosi.

S. ALESSIO

I lavori per gl'impianti di riscaldamento di tutta la Casa sono ultimati. I nostri Chierici teologi potranno quindi fare Natale al... caldo!

Ma si lavora un po' da per tutto; tranne a Camino da cui è imminente la discesa in pianura per occupare la splendida Casa di Magenta.



CORBETTA

Il lotto di lavori previsto sull'ala nord è ultimato: la Casa ha acquistato una capacità recettiva migliore da quando anche tutti i locali sono adeguatamente riscaldati.

L'interno di una delle due torrette rimesso a nuovo.



25°



Fratel Attilio festeggiato dai Superiori.

Il primo di Novembre u. s. è stato festeggiato a « Casa Pino », il 25° di vita religiosa del Fratel Attilio Basso. Venticinque anni di fedeltà a Dio, dai voti emessi a Corbetta il 19-10-1938. Una fedeltà rivelatasi esemplare nell'umile e costante adempimento del proprio dovere, col perenne sorriso sulle labbra, come di chi goda per la vita che vive e per l'apostolato che compie. Sodezza di pietà particolarmente mariana, obbedienza, dolcezza di tratto con gli orfani: così è questo caro Fratello. A lui auguriamo molti altri anni di vita santa.

Fratel Attilio fra gli orfani.



di vita religiosa